

APRILE 2026

Ço que corre, ges no's ten ni's possedís

"Tutto ciò che scorre non può essere trattenuto né posseduto da alcuno"
(motto dell'*Ordo Acquae Vivae*, Arles, 1289)



Il recente ritrovamento di un'immagine che potrebbe ritrarre il Santo patrono delle fonti e dei fiumi ha riportato all'attenzione degli studiosi la vicenda di Sant'Acqua, uno dei santi più misteriosi della Cristianità

MESE	Settim	L	M	M	G	V	S	D
APRILE								
Pasqua (5)	14	30	31	1	2	3	4	5
Lunedì dell'Angelo (6)	15	6	7	8	9	10	11	12
Giornata della Terra (22)	16	13	14	15	16	17	18	19
Ann. Liberazione (25)	17	20	21	22	23	24	25	26
	18	27	28	29	30	1	2	3

note



Rappresentazione femminile di Sant'Acqua

E' evidente come le prime rappresentazioni di Sant'Acqua, probabilmente precedenti la fondazione del relativo ordine monastico, riproducessero in "chiave cristiana" le numerose ninfe dell'acqua o ninfe delle sorgenti diffuse nell'iconografia romana ed etrusca



Anonimo umbro, dipinto murale,
sec. XIII / XIV - Pinacoteca di Todi



Sarcofago etrusco,
480-460 a.C.
Volterra, Museo
Guarnacci

International Conference

Saints in the Shadows: Hagiography, Oblivion, and the Rediscovery of Lost Sanctity

Hosted by Lund University, Centre for Medieval Studies (CMS)

1-5 April 2024

(estratto e traduzione dall'inglese a cura di Cometa)

La controversia su *Sant'Acqua*: autenticità, rituali e simbolismo dell'acqua sacra in testi medievali umbri

Autore: Dr. Alessio Ferrara, Dipartimento di Storia Medievale, Università di Perugia

Abstract

Il corpus denominato *Sant'Acqua*, costituito da testi medievali rinvenuti in varie aree dell'Umbria centrale, rappresenta una delle fonti più controverse per lo studio del culto dell'acqua e delle pratiche rituali locali tra XIV e XV secolo. La disputa accademica riguarda principalmente due questioni: l'autenticità e la datazione dei manoscritti, e l'interpretazione del loro contenuto come espressione di rituali genuini o di folklore devozionale spontaneo. Il recente ritrovamento di una cappella in Camargue, di edificazione attribuibile all'**Ordo Sanctae Aquae**, ha acceso l'interesse internazionale degli studiosi, stimolando confronti con testi analoghi umbri. Il presente articolo analizza le principali tesi, confrontando approcci filologici, storici e antropologici, e propone una sintesi critica che evidenzia l'intersezione tra filologia, storia del culto e antropologia culturale.

1. Introduzione

Il culto attorno alla cosiddetta “fontana miracolosa di Sant'Acqua” ha attirato l'attenzione degli studiosi a partire dai primi rinvenimenti dei manoscritti negli archivi episcopali di Spoleto. I testi contengono trascrizioni di preghiere, cronache locali e rituali popolari legati all'acqua sacra, offrendo una prospettiva sul rapporto tra devozione popolare e simbolismo dell'acqua in epoca medievale.¹

Negli ultimi anni, il ritrovamento di una cappella in Camargue, documentata come eretta dall'**Ordo Sanctae Aquae**, ha fornito nuovi spunti per comparare pratiche rituali e iconografie europee, ampliando il dibattito a livello internazionale.²

2. Il corpus *Sant'Acqua*

Il corpus comprende ventitré manoscritti databili tra XIV e XV secolo secondo analisi paleografiche e filologiche. Essi contengono:

- Preghiere per la purificazione e il benessere fisico;
- Cronache relative a miracoli e fenomeni naturali legati alla fontana;
- Annotazioni monastiche sul significato teologico dell'acqua sacra.³

Autori stranieri, tra cui **E. J. Thompson**⁴ e **M. de Villeneuve**⁵, hanno confrontato i testi umbri con fonti francesi e britanniche, evidenziando similarità tra rituali di purificazione e devozioni regionali.

3. Autenticità e datazione

3.1 Tesi conservatrice

Belloni⁶ sostiene che i testi siano autentici del XIV secolo, basando la datazione su:

- Analisi paleografica delle lettere gotiche;
- Confronto con altri codici monastici umbri;
- Studio dei filigrani presenti nelle carte.

3.2 Tesi revisionista

Rossi⁷ propone che alcuni manoscritti siano apocrifi del XVI–XVII secolo, con linguaggio arcaicizzato per conferire autorità. L'autrice evidenzia incongruenze lessicali e stilistiche rispetto ad altri testi coevi e ipotizza interpolazioni successive per scopi devozionali locali.

4. Interpretazione simbolica e funzione rituale

- Approccio storico-religioso: considera i testi come documentazione autentica di culti pre-cristiani integrati nel cristianesimo, con rituali di purificazione e invocazioni per la protezione della comunità.⁸
- Approccio antropologico-critico: interpreta i testi come strumenti di attrazione per pellegrini e donazioni, enfatizzando la funzione sociale del culto piuttosto che il valore rituale autentico.⁹

Studi comparativi con la cappella della Camargue suggeriscono che l'Ordo Sanctae Aquae abbia promosso pratiche simili in diversi contesti europei, confermando un legame transnazionale del culto dell'acqua sacra.¹⁰

5. Metodologie recenti

Analisi chimico-fisiche sulle carte e inchiostri (Ferrara¹¹) hanno fornito dati parziali: alcune carte risultano compatibili con il XIV secolo, altre sembrano più recenti, confermando la possibilità di interpolazioni successive. L'approccio interdisciplinare, combinando filologia, chimica dei materiali e storia del culto, è diventato essenziale per comprendere l'intero fenomeno.

6. Discussione

La controversia evidenzia come la lettura dei testi medievali possa essere influenzata da:

- Differenti approcci disciplinari (filologia vs antropologia);
- Interpretazioni soggettive del simbolismo religioso;
- Necessità di metodologie interdisciplinari per valutare autenticità e funzione dei testi.

Il dibattito ha inoltre acquisito dimensione internazionale grazie agli studi comparativi tra i manoscritti umbri e la cappella della Camargue, indicando l'esistenza di reti devozionali europee legate all'**Ordo Sanctae Aquae**.

7. Conclusione

La disputa su *Sant'Acqua* resta aperta e rappresenta un caso esemplare di intersezione tra studi filologici, storia del culto e antropologia culturale. La recente scoperta della cappella francese ha ampliato l'orizzonte della ricerca, suggerendo che pratiche apparentemente locali in Umbria fossero parte di un fenomeno religioso transnazionale. Studi futuri dovrebbero approfondire analisi chimico-fisiche e confronti filologici su scala europea.

Note

1. Archivio Monastero di San Pietro, Todi, Ms. 5–27.
2. Ferrara, A. (2023). “La cappella della Camargue e l’Ordo Sanctae Aquae”, *Journal of European Medieval Studies*, 12(1), 45–67.
3. Belloni, G. (2018), pp. 45–62.
4. Thompson, E. J. (2019). *Ritual Waters in Medieval Europe*. London: Cambridge Medieval Press.
5. de Villeneuve, M. (2020). *Eaux sacrées et cultes régionaux*. Paris: Éditions Médiévales.
6. Belloni, G. (2018).
7. Rossi, M. (2020), pp. 77–101.
8. Lanza, F. (2019), pp. 112–130.
9. De Luca, P. (2021), pp. 58–74.
10. Ferrara, A. (2023), pp. 45–67.
11. Ferrara, A. (2022), pp. 123–145.

Bibliografia

1. Belloni, G. (2018). *Manoscritti medievali dell’Umbria: autenticità e filologia*. Perugia: Edizioni Storiche Umbre.
2. Rossi, M. (2020). *Sant’Acqua e il folklore devozionale umbro: un’analisi critica*. Terni: Monografie Antiche.
3. Ferrara, A. (2022). *Analisi chimico-fisiche sui codici monastici umbri: il caso di Sant’Acqua*. *Rivista Italiana di Paleografia*, 45(2), 123–145.
4. Lanza, F. (2019). *Acqua sacra e rituali medievali in Umbria: contesti e simbolismi*. Perugia: Studium Medievale.
5. De Luca, P. (2021). *Fontane miracolose e devozione popolare nel Centro Italia*. Assisi: Laterza.
6. Thompson, E. J. (2019). *Ritual Waters in Medieval Europe*. London: Cambridge Medieval Press.
7. de Villeneuve, M. (2020). *Eaux sacrées et cultes régionaux*. Paris: Éditions Médiévales.
8. Ferrara, A. (2023). “La cappella della Camargue e l’Ordo Sanctae Aquae”, *Journal of European Medieval Studies*, 12(1), 45–67.